Anno XIII. Lunedì 18 Febbrajo 1878 N. 44

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Conclave e l'elezione del papa futuro formano naturalmente il soggetto di cui, malgrado le gravi preoccupazioni per l'aspetto preso dalla quistione orientale, la stampa nostrale si è più occupata questa settimana.

S'è veduto intanto, che nessuna potenza ha desiderato di avere in casa questa briga di prestare il luogo a fare un papa. Si è temuto di doverselo tenere dopo con tutti gl'imbarazzi che il papato porta seco colla sua resistenza alla civiltà moderna e colle sue, benchè inutili, invocazioni alla forza materiale altrui per essere restaurato nell'antico seggio reale. Non si parlò di certo nè di Pau, nè di Avignone, nè di Trento, nè di Miramar, come altre volte. La Francia repubblicana non vuole impicci; e l'Austria non vuole aggiungere legna al suo domestico fuoco La proposta di Manning di portare il Conclave a Malta fu respinta non soltanto dai cardinali, ma anche dal Governo inglese che degl'impicci ne ha abbastanza.

Dopo vennero le congetture sul papa futuro, si parlò di tre correnti diverse, la conciliativa che vorrebbe adattarsi ai decreti della Provvidenza, pensando, circa al Temporale, al *Dominus dedit, Dominus abstulit*, la battagliera, che s'immagina, come certi giornali, di poter riedificarlo sulle rovine dell'Italia, senza pensare che sarebbe la prima essa medesima ad uscirne schiacciata, e la protestante più pacifica continuatrice della politica del fu prigioniero dei gesuiti, la quale sa che, meno qualche scappatina per le vie di Roma, l'acqua del Tevere continuerà il suo viaggio al mare.

Si discutono anche dei nomi; ma il foglio di don Margotti, che ha il segreto dello Spirito Santo, assicura che nessuno dei così detti papabili sarà eletto, ma bensì uno che meno forse si pensa, il quale avrà per sua divisa il famoso *non possumus*.

Noi, salvo errore e correzione, siamo di quest'ultimo parere, pensando che questa sia la corrente più grossa che assorbirà anche le altre, essendo il continuare nella via seguita finora meno compromettente che il pigliarne una nuova. L'Italia non avrà da dolersene, sapendo che il voto poco cristiano di restaurare il Temporale non è di quelli che vadano in cielo. E non si lagnerà neppure, se il papa futuro farà a meno di quella sommetta annua cui l'Italia voleva regalargli. Quei tre milioni ed un quarto, pur troppo, l'Italia ha in che impiegarli. Tanto si sa, che per questo Pio X non dormirà sulla paglia, come del IX davano piamente ad intendere agli ignoranti, che ora ridono anch'essi di quelle sante bugie. Si spiegò del resto, che quella paglia era simbolica, come la prigionia del papa la chiamano *morale*. Tutto sta ad intendersi.

Discorrono anche sulla più o meno lunga durata del Conclave; e di certo i cardinali saranno tentati a tirare le cose in lungo, se ciò deve far piacere al Crispi, che ne trae pretesto a ritardare la convocazione del Parlamento. È già una bella vittoria questa del sacro Collegio di avere costretto il Parlamento a non parlare per altri quindici giorni. Figuratevi, se non sarà tentato a prolungare questo silenzio! Il Crispi ha voluto dare al Conclave questa soddisfazione di poter credere, che la presenza del Parlamento nazionale sia incompatibile con quella del Conclave: e l'*Osservatore romano* ed altri fogli clericali non mancarono di tosto affermarlo e di ritrarne la conseguenza della necessaria restaurazione del Temporale. Il fatto però riportò il biasimo di tutti i partiti. Questo per vero dire è un andare un poco troppo oltre alle guarentigie. I moderati di certo non l'avrebbero pensata. Ma si dice, che per il Ministero autoritario, che intende governare per decreti, ciò combini il vantaggio di sottrarsi ancora per un poco alla controlleria dei diversi *gruppi* della fu Maggioranza, poichè l'accordo tra essi è ben lungi dall'essere ancora stabilito.

Ci duole, lo confessiamo a costo di far piacere ai clericali, che si abbia voluto andare più in là della Legge delle guarentigie e che i ministri, causa i loro precedenti, non si sieno trovati in forza da mostrare il poco valore di qualche imprudente discorso, che di certo sarebbe stato fatto da taluno dei loro amici, che sogliono trattare la politica del paese come un pettegolezzo.

Il fatto è intanto che il decreto di proroga del Parlamento si aggiunge all'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio ad accrescere il numero dei reclamanti contro gli atti inconsulti del secondo Ministero De Pretis, che ora studia una scappatoja nell'affare delle convenzioni ferroviarie, parendogli ciò più importante, che non la quistione orientale. Si va dicendo che mentre Crispi vorrebbe lasciar cadere le Convenzioni ferroviarie, il De Pretis in vece voglia fare di esse una quistione di gabinetto.

∴

Noi abbiamo già detto in apposito articolo dello stato della quistione orientale (V. giornale 16 febbraio). Essa presenta un aspetto minaccioso, se si bada alla stampa inglese ed austro-ungarica; ma è più probabile che si venga a nuove occupazioni, che non ad una guerra. Chi sa che l'Austria, che si dice mobilizzi le sue truppe, non trovi una ragione di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, e l'Inghilterra qualche isola, od un punto dei Dardanelli e dell'Egitto e di compiere piuttosto la emancipazione anche della Grecia?

Impedire alla Russia molti vantaggi da essa ottenuti è soprattutto l'acquisto della Bessarabia e di una parte dell'Armenia ed una qualsiasi emancipazione delle Provincie slave, non crediamo che alcuno lo possa oramai. Adunque bisognerebbe allargare la quistione, liberare tutte le nazionalità della Turchia europea, collegarle tra loro, sicchè sieno ostacolo ad ulteriori conquiste, rendere libere tutte le vie marittime del traffico mondiale, operare qualche rettificazione di confini, convalidare con un trattato europeo il fatto compiuto a Roma e stabilire così una pace reale e duratura, congedando in gran parte gli eserciti, abbassando le barriere doganali ed occupandosi a diffondere la civiltà nel mondo orientale e meridionale.

Vediamo ora ripetuto nel *J. des Débats* quel pensiero cui noi abbiamo molte volte espresso, perchè ci sembrava uscisse davvero dalla situazione generale dell'Europa. Esso, come noi, paragona la Russia rimpetto alle Nazioni europee alla Macedonia di fronte alle Repubbliche della Grecia. Badino le Nazioni europee di non lasciarsi, come le Repubbliche greche, sopraffare da una politica astuta e violenta di Popoli barbari. Padrone di sè in casa propria e libere, le Nazioni europee non hanno alcun interesse ad osteggiarsi tra loro. Si uniscano adunque; e poichè possono dare libertà anche ai Popoli che stanno tra il Danubio, il Mar Nero, l'Arcipelago e l'Adriatico, facciano di quelli un antemurale all'asiatica e dispotica Russia. In quanto a noi ci accontenteremo di aprirci in quei paesi resi liberi un campo al nostro commercio ed allo spirito intraprendente della nostra gioventù. In casa poi ci tarda di poter lavorare, imitando la Francia, la quale nel suo raccoglimento può destinare molte centinaja di migliaja di milioni a compiere le sue ferrovie per rinvigorire l'attività nazionale e riacquistare con questo l'antica potenza. Lavoriamo anche noi ed espandiamoci colla prevalente civiltà, ed acquisteremo d'anno in anno maggiore forza e potenza.

P.S. Secondo le ultime notizie, la agitazione predominante nell'Inghilterra e nell'Austria-Ungheria si è alquanto calmata Le fregate inglesi alle ultime date stavano ancora alle Isole dei Principi e le truppe russe sulla linea delle fortificazioni di Costantinopoli. Poi si crede, che tra Berlino e Pietroburgo ci sieno state delle comunicazioni conciliative atte a conservare la pace. La Turchia non ne guadagnerà punto; ma si crede che si potrà intendersi e che si abbia da tenere una specie di Congresso a Baden-Baden in prossimità di Vienna.

La *Germania*, che è il prototipo del giornalismo clericale tra i Tedeschi, sembra che sia stata finalmente colpita da un raggio di luce celeste, che è ancora ben lontano dal cadere sui nostri tenebrosi *temporalisti*. Quel foglio confessa che era affatto *materiale* il concetto che si facevano del *trionfo* della Chiesa coloro che volevano il ripristinamento del potere temporale; e che tale concetto materiale non è in accordo coi voleri della Provvidenza.

Difatti se la Provvidenza non ha voluto il Temporale per tanti secoli, pare che non lo voglia nemmeno adesso. Chi ha ancora un po' di religione capisce che i *temporalisti* non sono che una setta, che puzza di eretico. Ma questi settarii *non praevalebunt*. Essi lo sanno; e per questo diventano sempre più rabbiosi e nelle loro furie ridicoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 febbrajo

Più che di qualunque altra cosa si parla ora del Conclave, ma più per la curiosità che per la importanza di esso. Tutti ormai si sono accorti che il Vaticano ha ben scarsa influenza ora in confronto di quella potentissima che godeva una volta, e tutti son persuasi che qualunque sia il suo successore le faccende d'Italia e di Europa percorreranno la loro via verso il progresso dei popoli e la libertà delle coscienze come successe in questi ultimi anni. Infatti si può dire che della morte di Pio IX non vi fu qui segno esteriore, fatto tanto più notevole dopo il lutto imponente avvenuto per la morte del Gran Re fondatore della Patria. Vi furono bensì esequie, ma tranquille, quasi alla chetichella, e quando si dovette scendere ogni po' in pubblico come nella esposizione e tumulazione della salma si fu obbligati a ricorrere a quei soldati che portano in fronte lo scudo di Savoja.

Ritiensi che il Conclave potrà essere aperto lunedì e che non sarà di soverchia durata. Vi ha il partito degl'intransigenti composto dei cardinali inglesi, francesi, belgi e pochi italiani, partito che nutrito col latte del sillabo dipinge come incerta e debole la politica sinora seguita e vorrebbe attuarne un'altra audace, guerresca e preponente. Tuttavia esiste una maggioranza composta in gran parte di cardinali italiani, austriaci e spagnuoli che sta compatta per procedere con moderazione, che non vuol transigere colla nuova civiltà, ma nemmeno provocare più ardenti scissure che darebbero luogo a rappresaglie ed a scismi. Una politica di aspettazione insomma e di prudenza. Questa maggioranza volge il suo sguardo verso il Cardinale Pecci che è ritenuto per la sua pietà, per la sua dottrina, per la sua esperienza il più atto a sedere sulla cattedra di S. Pietro.

Più che del Conclave, il mondo politico si occupa delle numerose gelosie delle varie potenze riguardo alla soluzione della quistione orientale. Sembra ormai sicuro che Costantinopoli sarà occupata da truppe russe e dalle flotte riunite dei varii stati di Europa. Tuttociò prova che il Bosforo debba rimanere al sultano, ma le preoccupazioni esistono per le altre pretese della Russia, la quale col voler estendere la emancipazione della Bulgaria al di là dei Balcani mira a tenere la destra in atto di continua minaccia verso la seducente metropoli, mentre la mano sinistra si adopera nel tenere soggiogata l'Austria.

Che quest'ultima rimanga come un bambino tra le fascie, che l'Inghilterra abbia eseguita una politica cotoniera più che virile, che la Francia e l'Italia si abbiano lasciato porre in terza linea, tutto ciò risulta oggi pur troppo assai chiaro.

Germania e Russia concordi verso unico scopo stanno malauguratamente per raggiungere gl'immensi vantaggi della loro comune azione: il Danubio, questo grande veicolo europeo, nelle loro mani, ed alla vigilia di vederle padrone eziandio del Mediteraneo.

Non sarà quello un bel giorno per l'Italia, e Dio lo tenga ancora lontano. Non avremo i tedeschi in casa, ma alla porta che ci sorveglieranno.

Intorno all'accertamento dei redditi degli opificii.

Il Ministero delle finanze ha diramato la seguente circolare alle Autorità finanziarie, in data di Roma 12 febbraio corr.

Sorto qualche dubbio sulla intelligenza dell'ultima mia circolare del 24 gennaio prossimo passato relativa all'accertamento del reddito degli opificii agli effetti della imposta sui fabbricati, trovo opportuno di richiamare nuovamente l'attenzione degli agenti delle imposte sul proposito del Governo che abbiansi a seguire, in tali accertamenti, criteri informati a larga equità. Nella circolare suddetta ho dichiarato doversi considerare come infissi e facienti parte del fabbricato quei meccanismi soltanto che non potrebbero rimuoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato a cui sono inscidibilmente connessi e incorporati; tali sono i motori idraulici ed a vapore immurati, e le trasmissioni alle maccine lavoratrici.

È necessario che gli agenti delle imposte mettano tutto lo studio a valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbe la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza all'acqua oppure a miniere e cave torbifere e carbonifere, lo stato di viabilità e la prossimità a stazioni ferroviarie; non senza avere riguardo altresì all'andamento più o meno favorevole in cui versano le industrie a cui gli opificî servono, andamento che influisce notevolmente sul valore locativo di essi.

In tal guisa procedendo con equi apprezzamenti e con perfetta imparzialità ed uniformità di criteri, gli agenti si manterranno nel vero spirito della definizione data, ed in quei giusti limiti che sono imposti dalla duplice necessità di rendere omaggio alla legge e di non aggravare indebitamente le condizioni dell'industria manifatturiera.

Il Ministro Magliani.

ITALIA

Roma. L'*Unità Cattolica* annunzia che «il Papa futuro, senza verun dubbio, si chiamerà Pio X, il quale, appena assunto al pontificato, giurerà di non cedere un palmo di terreno dei beni della Chiesa. Questo Pio X rinnoverà tutte le proteste fatte da Pio IX, dalle prime del 1859, fino all'ultima del 17 gennaio 1878. Il *non possumus* di Pio IX, ecco le prime parole che risuoneranno sulla bocca di Pio X. Tutte le proposizioni del Sillabo saranno da lui confermate. Il nuovo Papa non ismentirà un solo jota dell'antico. Egli si terrà prigioniero, dichiarandosi: *Sub hostili dominatione penitus constitutus.*»

Un Pio X, quale ce lo ha descritto l'*Unità cattolica* (la quale sa assai bene quel che la si dice) sembra avere le maggiori probabilità di essere eletto dal Conclave.

— Secondo una corrispondenza da Roma dell'ufficiosissima *Politische Correspoldenz* di Vienna «nessun governo pose fino ad ora in campo il diritto di *veto*.»

ESTERO

Francia. Il *Télégraph* ha scoperto che il re Umberto è stato avvelenato e che Pio IX era ebreo! Sentitelo, e poi ridete:

Il *Télégraph* scrive: «Fra coloro che circondano il nuovo re si parla *tout bas* d'un tentativo d'avvelenamento. Ma chi mai avrebbe versato il veleno? Chi se non colei o coloro che avevano l'interesse di farlo?»

Voltate pagina e leggerete sul *Télégraph* stesso:

«...i Mastai ricevettero il loro titolo di nobiltà da una gran signora della famiglia Ferretti, che nello scorso secolo sposò un israelità battezzato chiamato Mastai. Non c'è rabbino in Europa che non sappia come i Mastai discendano da una famiglia ebrea.»

— Si assicura da Parigi che il generale Garibaldi abbia scritto a Victor Hugo per annunciargli che sarà lieto di accettare l'ospitalità offertagli dal gran poeta, nel caso che la sua malferma salute gli concedesse di recarsi a Parigi durante l'Esposizione. La notizia del miglioramento di sua salute fece ottima impressione.

Russia. Le truppe russe che entrano ora nella Rumenia vengono dirette verso Vaslui, luogo posto non molto lungi dai confini della Transilvania. Sulla linea Plojesti-Fokschanj è arrivata anche molta cavalleria.

— L'*Agence russe* scrive: «Il motivo addotto per l'invio della flotta inglese a Costantinopoli non è molto serio, poichè notizie dell'ambasciata tedesca da Costantinopoli recano che la sicurezza dei cristiani non è menomamente minacciata, che l'occupazione per parte delle truppe russe dei punti stabiliti nell'armistizio si compie regolarmente, e tutte le voci di abusi nell'applicazione della ricordata convenzione sono completamente false.» La stessa *Agenzia* dice che tutti i giornali confermano come l'entrata della flotta inglese nel Bosforo sia avvenuta contro il trattato del 1856.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 15, Bokteff disse che i russi impiccarono parecchi polacchi in Turchia e che alcuni polacchi in Costantinopoli domandarono la protezione di Layard.

Northote, rispondendo a Gladstone, disse di ignorare se l'Austria notificò alla Russia gl'interessi speciali della Monarchia, e che la Russia non rispose alla protesta dell'Inghilterra contro l'occupazione di Costantinopoli.

Turchia. Da una lettera particolare da Costantinopoli, di data 8 corrente, comunicata all'*Indipendente* il seguente brano, che conferma l'entrata dei Russi a Costantinopoli: «...Qui silenziosamente sono entrati i Russi, in piccolo numero, se volete; il corpo grosso però è sì poco distante che entrati i pochi possono entrare anche i più. In generale per la pubblica sicurezza ci chiamiamo felicissimi di questo avviamento di cose e speriamo che gli affari riprenderanno pure quanto prima.»

Spagna. All'apertura delle Cortes avvenuta il 15 corr. il Re presentò la Regina e lesse il discorso. Disse di aver veduto come la scelta ispiratagli dalle qualità della Regina sia stata

accolta con soddisfazione dalla Nazione e dalle Potenze, e che Egli e la Regina si conserveranno per la felicità della Spagna. Deplorò la morte di Pio IX e disse di sperare che la Provvidenza illuminerà il Conclave affinchè sia eletto un nuovo Pontefice che assicuri la concordia della Chiesa collo Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza nella Sala Bartolini alle ore 12 1\|2 pom. del giorno 26 del corr. mese per deliberare intorno agli argomenti qui appresso indicati.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione della deliberazione della Giunta Municipale promovente gli atti necessarii a interrompere la prescrizione del diritto di passaggio attraverso il colle del Castello.

2. Onoranze al Re Vittorio Emanuele, riscatto del Castello, deliberazioni relative.

3. Vigili urbani, regolamento relativo, scioglimento del Corpo delle Guardie Municipali.

4. Sui lavori di ripristino della Loggia Municipale, destinazione dei locali, decorazioni, compimento.

5. Aumento dello stipendio pell'Economo del Civico Spedale.

6. Soppressione del Vicolo fra le vie Villalta e Zorutti e vendita del fondo relativo.

Seduta privata.

1. Conferma del personale addetto alle Scuole Comunali e deliberazioni relative.

2. Nomina di due Membri del Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà.

3. Nomina di due Membri del Consiglio scolastico provinciale.

4. Nomina di un Alunno, gratuito presso l'Ufficio del Civico Spedale.

5. Nomina del Rappresentante del Comune di Udine presso il Consorzio Ledra-Tagliamento in sostituzione del nob. Gio. Batta Orgnani-Martina.

6. Domanda del sig. Placido Pertoldi per aumento dell'assegno di pensione.

7. Nomina del Medico Condotto per un riparto interno, ed eventualmente anche per un riparto esterno.

8. Nomina dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.

9. Nomina del Bibliotecario Comunale.

10. Nomina del Conservatore e Consultore del Museo Friulano.

Il Consiglio Comunale di Udine, in occasione del bilancio preventivo pell'anno 1878, raccomandava alla Giunta di restituire al più presto ad uso scolastico la Chiesetta di S. Domenico, provvisoriamente concessa, senza l'assenso del Consiglio stesso, ai fedeli cattolici della parrocchia di S. Nicolò.

Sono più di cinque mesi da quella seduta consigliare, e la Chiesa è ancora destinata al culto, e non basta; i preposti alla Parrocchia di S. Nicolò usano non solo, ma ancora abusano della concessione loro fatta dalla Giunta Municipale, suonando le campane anche in quelle ore che disturbano le prossime Scuole. In questi giorni lo scampanio era intollerabile.

Facciamo quindi appello alla Giunta Municipale perchè in omaggio al volere del Consiglio Comunale voglia interdire immediatamente l'uso delle campane dalle 8 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, e quindi fissi ai Rappresentanti della Parrocchia di S. Nicolò brevissimo tempo entro il quale la Chiesetta debba essere sgombrata, per quindi restituirla all'uso scolastico.

Siamo logici. Spesso tocca udire, e da più parti, dei lagni pel disturbo che le campane della Chiesa delle Grazie recano alle Scuole collocate nello Stabile del Legato Alessio; inconveniente codesto che il Municipio non può togliere da sè senza il buon volere del Parroco delle Grazie; ma è poi in verità un peccato troppo grave contro la logica andare a creare volontariamente da sè stessi un eguale inconveniente a S. Domenico!

Crediamo di poter insistere in chiedere alla Giunta questi due provvedimenti anche nel riguardo che da essi i fedeli della parrocchia di S. Nicolò non ne risentiranno danno, perchè possono provvedere benissimo ai loro bisogni spirituali in due modi: primo, il più naturale, fondendosi colla Parrocchia di S. Giacomo; secondo, usando della Chiesa di S. Pietro Martire.

Nè ammetteremo per buona qual si sia eccezione ci venisse fatta in argomento, perchè non potrebbe derivare che da piccole gelosie, o da particolari interessi dei preposti, e quindi non è niente affatto conveniente che il Comune, il quale non entra affatto nelle questioni ecclesiastiche, o meglio le cinque o sei centinaja di fanciulli che frequentano lo Stabilimento di S. Domenico, debbano soffrire per i pettegolezzi eventuali dei parrocchiani o dei preposti alla Chiesa di S. Nicolò, di S. Giacomo e di S. Pietro Martire.

Questi, per quelle deferenze ed ajuto che devono reciprocamente prestarsi coloro che vogliono raggiungere lo stesso scopo, potrebbero benissimo ajutarsi fra loro; tanto più poi quando queste persone sono vere seguaci del Vangelo.

La Deputazione Provinciale, per domanda *dell' Ufficio tecnico governativo*, ha deliberato di mandare a Parigi la carta geologica della Provincia di Udine, fatta dal prof. Taramelli.

Prima di prendere la deliberazione di esaudire la domanda *dell'ufficio del genio governativo* la Deputazione Provinciale ha chiesto alla sua volta il permesso all'Autore di quel progevole lavoro?

Noi abbiamo motivo di credere che no; e se ciò fosse veramente, la deliberazione presa dalla Deputazione Provinciale sarebbe molto grave.

Nel Congresso geologico di due o tre anni addietro, contro i geologi Stoppani e Taramelli lottarono accanitamente gl'Ingegneri delle miniere E questi più volte, più o meno direttamente, cercarono avere copia del lavoro del prof. Taramelli.

Ora la Deputazione Provinciale, senza forse saperlo, ha dato il lavoro del Taramelli in mano a' suoi scientifici avversari.

Veda la Deputazione se, senza l'assenso esplicito del prof. Taramelli, poteva ciò fare, e se, come noi crediamo, essa non aveva tale diritto, cerchi di provvedere.

Al conte Carletti nostro Prefetto, mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti per avere Egli, nella p. p. settimana, cominciate le sue visite in provincia.

Una visita, non di apparato, ma di sostanza, come la può fare un uomo pratico d'amministrazione qual' è il co. Carletti, assistito dal Segretario co. Roberti, ed estesa particolarmente a que' Municipi che lasciano qualche cosa a desiderare nella gestione degli affari comunali, riescirà di grande giovamento all'amministrazione dei Comuni friulani.

Gli ingegneri del Ledra sono usciti oggi in campagna per intraprendere il tracciamento del Canale. Il decreto per l'espropriazione forzata dei terreni non è stato ancora firmato. Che il Ministero aspetti anche per questo la proclamazione del nuovo papa?

Banca di Udine

In seguito alla deliberazione dell'assemblea, venne stabilito il dividendo (oltre gl'interessi) di L. 1.50 per ciascheduna azione, che verrà pagato da oggi in poi presso l'ufficio della Banca o presso il Cambio valute della medesima, verso produzione del relativo tagliando.

Udine, 18 febbraio 1878.

Il presidente
C. KECHLER

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 9 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori di Trento-Cavalli contessa Carolina, Pecile-Rubini Caterina, De Girolami cav. Angelo.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Pecile Caterina l. 100, di Trento-Cavalli co. Carolina l. 75, De Gerolami cav. Angelo l. 75, Jurizza Emilia l 5, Orgnani dott. Vincenzo l. 50, Franchi Anna l. 100, Morelli Lorenzo l. 30, De Marchi Margherita l. 20, Miotti Luigi l. 10, Pesante Antonio l. 2, Agosti Agostino l. 10, Tonutti famiglia l. 10, Antonini Angela l. 5, Nimis Anna l. 2, Cremona Giacomo l. 3, De Toni Giacomo l. 25, Luccardi Orlando l. 10, Berghinz Giuseppe l. 100, Carrara Ottone l. 30, Filipponi Giulia l. 1, Cantoni G. Maria l. 10, Sartogo Teresa l. 20, dott Romano l. 50, Commessati Giacomo l. 20, Novelli L. l. 20, Monaco co. Carolina l. 200, Raddi l. 10, Pesante Antonio l. 5, Pesante Anna l. 5, Schenardi l. 20, Baldissera Anna l. 10, Caimo-Dragoni co. Giulia l. 20, Munich Gustavo l. 50, dott. De Sabbata l. 15, Ferigo Giacomo l. 10, Marinoni Irene l. 4, N. N. 3, Basso Giacomo l. 1, Treo Lucia l. 20, Cremese G. Batt. l. 5, Prane Maddalena l. 20, Rinaldi ing. Giuseppe l. 10, co. Concina l. 50, co. Orgnani l. 25, Moro Virginia l. 10, Barbetti Luigi l. 10, fratelli Cappellari lire 35.

Totale pel Monumento l. 1321
» pel Castello » —— promesse —

Totale l. 1321 l. —

Le riscosse l. 1321 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*
offerte precedenti l. 1930.50
» sopradescritte » 1321.—

Totale complessivo l. 3251 50

b) *pel Castello*
offerte precedenti l. 555 promesse l. 300
» sopradescritte » — » —

Totale complessivo l. 555 l. 300

Nell'assemblea degli azionisti della Banca di Udine che ebbe luogo ieri sera intervennero i 36 soci rappresentanti N. 6168 azioni.

Venne approvato il bilancio, deliberato di assegnare il dividendo di L. 1.50 per ciascheduna azione sull'utile netto N 24145,24, e di erogare il residuo, cioè L. 8440,24 al fondo di riserva.

Vennero riconfermati i Censori signori Masciadri Antonio, Braida Francesco, Billia Dott. Paolo, nonchè i Consiglieri signori Ferrari, Degani, Dorigo, Muzzati, e nominati a completare il Consiglio i signori Dott. Andrea Cav. Perusini, e Luigi Torrelazzi.

Il Consiglio di amministrazione del civico Ospitale ed Ospizio degli Esposti, avvisa che nel giorno 4 marzo p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'ufficio un'esperimento d'asta per la fornitura per un triennio delle carte stampe ed oggetti di cancelleria occorrenti a detti istituti, alle condizioni del relativo capitolato ispezionabile nell'ufficio di segretaria degli istituti stessi.

Corte d'Assise. Udienza delli 12-13-14 corrente mese. **Causa** al confronto delli accusati Luigi Vecellio di Antonio muratore di Trivignano, imputato di *grassazione* e di *compartecipazione come agente principale in due furti qualificati* e Rigotti Domenico di Quirino imputato di *furto qualificato.*

(Cont. e fine vedi n. 43)

Il Vecellio negò i fatti deposti dal Fabris, dichiarando essere tutte invenzioni; dichiarò poi che gli oggetti perquisiti in sua casa parte li acquistò da uno sconosciuto, e parte gli furono regalati dalla moglie del Burini in tre riprese per prestazioni della sua professione in casa del detto Burini, e perchè aveva relazioni amorose con la stessa.

Il Rigotti all'udienza dichiarò che mai ebbe a dare al Vecellio generi di negozio od altro; che invece, siccome i suoi padroni ebbero ad autorizzarlo di dare a taluno generi a credito, così ne diede anche al Vecellio, annotando sul solito foglio volante il prezzo dei generi concreduti. Il Vecellio poi facevagli depennare il debito dicendo che aveva pagato al padrone ovvero alla padrona, il che eseguiva senza ricercare se ciò fosse vero, sapendo che i suoi padroni ritenevano il Vecellio per un fior di galantuomo. Disse inoltre che se sulle prime ebbe a confessarsi autore di tali sottrazioni, ciò fece per istigazione della moglie del Burini sedotto dalle promesse di quest'ultima.

Entrambi gli accusati sono incensurati; buone sono le informazioni del Rigotti, non così quelle del Vecellio.

Il P. M. rappresentato dal Cav. M. Leicht concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità di entrambi gli accusati nei sensi dell'accusa.

L'avv. Leitemburg chiese un verdetto di assoluzione a prò del suo difeso Rigotti, ed in via subordinata chiese che fosse ritenuto colpevole del furto, con che però che l'importo fu superiore soltanto alle L. 100, con le attenuanti, essendo stato tratto a commetterlo da una forza semi irresistibile.

L'avv. D'Agostini chiese che il suo difeso Vecellio fosse dichiarato non colpevole pel reato concernente il furto Fabris; che fosse ritenuto responsabile del reato di partecipazione nel furto Rigotti, ritenuto che il danno superò le L. 100 e che fosse mandato assolto del crimine di grassazione, o tutto al più ritenuto colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni (essendo constatato che il Vecellio aveva dato al Nardini L. 7, denaro che il Nardini disse di aver ricevuto dal Vecolli per compenso di un viaggio fatto per conto dello stesso fino a Trieste); che nell'una come nell'altra ipotesi venissero al Vecellio accordate le attenuanti.

I Giurati dichiararono colpevole il Vecellio di compartecipazione, quale agente principale, nei furti Rigotti e Fabris, con che il danno pel furto Rigotti superò le L. 500 e quello pel furto Fabris le L. 100, con la qualifica della persona per tutti due i furti. Lo dichiararono inoltre colpevole del crimine di grassazione accompagnata da ferite o percosse costituenti per sè un delitto, senza attenuanti.

Il Rigotti fu dichiarato colpevole di furto qualificato per la persona e pel valore, con le attenuanti.

In base a tale verdetto Vecellio fu condannato a 20 anni di lavori forzati e 3 anni di sorveglianza, ed il Rigotti a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, diminuita ad ognuno la pena di 6 mesi pel Decreto d'Amnistia. Entrambi poi furono condannati nelli accessori di Legge.

Telefono. Ier sera con gentile assenso del sig. Direttore di questo ufficio telegrafico siamo intervenuti ad un esperimento telefonico fra questo e l'ufficio telegrafico di Cividale.

L'esperimento durò circa un'ora e mezzo, riuscì egregiamente. Fra noi e le molte persone intervenute alla stazione della nostra consorella Cividale furono tenuti brevi dialoghi che vennero intesi chiari e spiccati. Inoltre si udirono varii pezzi di musica, che colà si suonarono con rara abilità.

A questo ufficio telegrafico si fece pure ier sera l'esperimento di applicare al filo varii telefoni ed anche questo riuscì a meraviglia, potendo in tal modo varie persone udire contemporaneamente le parole ed i suoni trasmessi. Si può dunque presagire che forse fra non molto verrà anche fra noi posto in uso questo nuovo metodo di comunicazione.

L'Elogio di Carlo Facci, letto all'Accademia di Udine la sera del 21 dicembre 1877, dal prof. Pietro Bonini, si trova in vendita presso i principali Librai al prezzo di una lira. Sono belle e sentite pagine, che certamente vorranno leggere tutti quelli che non assistettero alla ricordata seduta dell'Accademia. Il ricavato della vendita dell'opuscolo sarà devoluto a beneficio dei poveri

In illo tempore i Capi Militari chiedevano al Sindaco dove desiderava che la banda militare desse i suoi concerti; e per accontentare tutti i gusti ora stato d'accordo ritenuto che la domenica, giorno in cui v' interveniva molto popolo, suonasse nel Giardinetto Ricasoli, e nel giovedì, nel qual giorno v' intervengono di preferenza molte persone che amano sedersi al caffè ed alla birraria, suonasse in Mercatovecchio.

Quest'anno invece la banda è andata a ficcarsi in Piazza dei Grani, fra il frumento ed il granoturco, fra le ciabatte disusate ed i catenacci ruggini, in mezzo ai vecchi girarosti! Forse che l'abbiano là mandata per richiamare la gente a meditare sulle miserie umane?

Noi speriamo che ricordare questa circostanza all'Ill. Sindaco sia come pregarlo a procurare di rimediarvi, o facendo sgombrare la piazza dalle baracche, o col far sì che, se la banda militare suona per divertimento dei Cittadini, suoni in località per questi conveniente. Se suona poi per conto proprio, suoni in Castello.

Arte drammatica. Ai numerosi amici del bravo sig. Giuseppe Ullmann, già maestro in questo Istituto filodrammatico, tornerà grato il sapere che la commedia *L'avvocato Compiacenza* rappresentata per la prima volta al Teatro Minerva, ebbe, col nuovo titolo *Babbo d'America*, un'accoglienza assai favorevole anche al Filodrammatico di Trieste. « L'autore, scrive l'*Adria*, fu più volte chiamato al proscenio. Questa sera, a richiesta del pubblico, quella graziosa commediola si replica. Ci congratuliamo col sig. Ullmann del successo che deve incoraggiarlo a lavori di maggior lena».

Trattamento sanitario nei porti del Regno pelle provenienze dal Brasile.

La R. Prefettura ci comunica quanto segue:

Con Ordinanza di sanità marittima N. 2 del 6 corr. il Ministero dell'Interno a modificazione di quanto prescriveva colla precedente ordinanza N. 1 ha decretato che le provenienze dal Brasile debbano andar soggette al seguente trattamento;

I. a datare dal giorno 6 predetto le navi che approderanno nei porti del Regno con traversata incolume non minore di quattordici giorni, le quali sono in soddisfacenti condizioni igieniche, saranno sottoposte ad un' osservazione di tre giorni, oltre l'adempimento delle misure di disinfezione previste dal quadro delle quarantene.

II. Le navi che hanno la medesima traversata, ma si trovano in cattive condizioni igieniche, constatate dal medico sanitario, e quelle giunte con una traversata pure incolume, ma di durata minore di quattordici giorni, saranno sottoposte ad una osservazione di cinque giorni oltre l'adempimento delle misure sanitarie di cui sopra.

Nulla è innovato per quanto riguarda le navi di detta provenienza che giungono con circostanze aggravanti nella traversata, rimanendo per esse in vigore il trattamento previsto dal paragrafo 2.° del quadro delle quarantene 29 aprile 1867.

Carnevale. Brillante per numeroso concorso e per vivacità di danze protratte fino a tarda ora riuscì il veglione della scorsa notte al Nazionale.

Anche le altre feste da ballo furono assai frequentate e le danze vi continuarono sempre animate.

Questa sera festa da ballo al Casino Udinese.

Furti. Sui primi del corrente mese fu da ladri sconosciuti asportato uno scrigno che trovavasi fisso nel muro della casa disabitata di proprietà di P. L. negoziante in Castelnuovo, Provincia di Treviso, e nel medesimo esistevano i seguenti valori: 1000 quarti di fiorino austriaci, 40 crocioni, 30 colonnati d'argento, 10 Pisis, 100 franchi d'argento in pezzi da L. 1 e 2, 100 svanziche austriache ed una quantità di piccola moneta austriaca d'argento da centesimi 15, 25 e 30 del totale importo di L. 100. Lo scrigno rotto venne trovato in una valle del detto Comune. — Ad ora incerta della notte dal 12 al 13 andante sconosciuti malfattori, entrarono nell'abitazione, in Maniago, di R. O., per una finestra, che aprirono levando prima un vetro, ed asportarono un secchio di rame e 5 chilog. di formaggio pel valore di L. 12. Poscia entrati nell'attiguo cortile aperto di proprietà di M. F. riuscirono ad involare da un corridojo, pure aperto, oggetti di lingeria pel valore di L. 35. — Altro furto di vari oggetti pel complessivo importo di L. 41 venne perpetrato da ignoti, in Artegna, durante la notte del 12 andante in danno di R. D. tagliapietra. — In Vito d'Asio, la notte dell'8 andante, non si sa da chi, vennero rubate 5 galline dal pollajo di proprietà di Z. G. il quale risentì perciò un danno di L. 12.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 febb. 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Gio. Batt. Cossettini fu Andrea d'anni 66 conciapelli — Angelo Scubla di Pietro di giorni 7 — Caterina Driussi fu Ilario d'anni 71 cameriera — Ettore Chiussi di Luigi di mesi 9 — Giuseppe Degani fu Gio. Batt. d'anni 56 falegname — Filomena Bevilacqua di Pietro di mesi 9 — Lucia Castelreggio-Giacomini di Giuseppe d'anni 41 att. alle occup. di casa — Andrea Missio fu Gio. Batt. d'anni 78 calzolaio —

Carlo Frova di Natale di giorni 10 — Angelo Pravisano fu Lorenzo d'anni 77 agricoltore — Marianna Weletisch-Bramovich fu Valentino di anni 42 cameriera.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppo Misana di mesi 4 — Domenico Vicario fu Andrea d'anni 79 falegname — Antonio Muvini di mesi 5 — Domenico Zamolo fu Biagio d'anni 44 sarto — Luigi Percotto fu Carlo d'anni 65 calzolajo — Ippolito Fintaflori di mesi 6.

Totale N. 18.

Matrimoni.

Arcangelo Raffaello Sbuelz impiegato con Antonia Sdrigotti sarta — Nicolò Rumignani macellajo con Luigia Saccolini att. alle occup. di casa — Antonio Zannin maestro comunale con Maria Novelli civile — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Zoratti muratore con Amalia Foi contadina — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Antonio Nais possidente con Laura Franceschinis agiata — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi att. alla casa — Agostino Plaino fornajo con Maria Toniutti serva — Gio. Battista Pizzinato calzolajo con Luigia Simeoni att. alle occup. di casa — Giorgio Negrini guardiano ferrov. con Luigia Barazzutti att. alle occup. di casa — Giuseppe Ponzio agricoltore con Pasqualina Contardo contadina — Antonio Franceschelli r. impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Coccolo cucitrice — Gio. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Giuseppe Koller scrivano con Luigia Campos sarta — Gio. Batt. Comencini ingegnere con Teresa Tonini agiata — Enrico Visentini fabbro con Marianna Vertovic att. alla casa — Antonio Allione agricoltore con Margherita Piacenza contadina—Mattia Gremese parrucchiere con Elisabetta Stepp sarta. — Enea Beruardis possidente con Maria Stampetta agiata.

FATTI VARII

L'educazione in casa è un giornale illustrato *per le famiglie*, che deve uscire ogni mese in 16 belle pagine, con carta e stampa elette e di tutta eleganza. Costa 6 lire all'anno. Abbiamo sott'occhio il primo numero ed il manifesto. Si stampa a Venezia dai signori Kirchmayr e Scozzi, S. Maurizio N. 2762.

Ci vediamo tra i collaboratori il fiore dei più illustri e simpatici letterati dei due sessi. Se non-lo credete, eccoveli:

Collaboratori

Albanese Francesco — Berti Antonio — Buoni Demetrio — Cegani Gaetano — Chiminello Adele — Dall'Acqua Giusti Antonio — Da Vezia Pietro — Fortis Eugenia — Fubini Lazzaro — Gambari Luigi — Iona Moisè — Mander Cecchetti Anna — Mazzi Francesco — Mikelli Antonio — Millosevich Elia — Molmenti Pompeo Gherardo — Musatti Cesare — Novello Fortunato — Parravicini Luigi Antonio — Pasqualigo Francesco — Pasqualigo Cristoforo — Piermartini Giovanni — Rosa Michele — Ruzza Usuelli Enrichetta — Salmini Vittorio — Triantafillis Costantino — Zanon G. Antonio.

Consiglio di Redazione

Piazza Rosa, direttrice.

Arbib Alessandro — Cassani Pietro — Giovagnoli Raffaello — Pick Adolfo.

Questo giornale vuole essere una piacevole ed istruttiva lettura per le famiglie; ed ecco come:

«L'*Educazione di casa* si propone uno scopo modesto: ma che pure non manca d'utilità. Esso aspira ad entrare nelle famiglie, a divenire la lettura prediletta della madre, tutta assorta nel cercare il bene de' suoi figliuoli, dell'ingenua fanciulla, che alterna la lettura coi lavori d'ago e colle cure domestiche, del ragazzo studioso, che accoglie volentieri le occasioni d'istruirsi, quand'egli possa in pari tempo divertirsi la mente dai soliti argomenti e dalle trite forme scolastiche. La madre vi troverà sempre qualche buona massima, qualche consiglio, qualche aiuto non ispregevole per l'opera santa che le spetta di educare ed istruire i suoi figliuoli; e questi ed ella stessa vi troveranno quelle nozioni popolari di scienza, quei racconti, quelle novelle, quelle poesie, que' bozzetti, quelle biografie, quegli articoli insomma, di lettura amena ed istruttiva nel tempo stesso, che rendono così care e profittevoli le ore passate in casa e sanno destare tanto interesse nelle famiglie inglesi e tedesche, che di simili periodici sono a dovizia fornite».

Il primo numero mostra che si vuole mantenere la parola, e da siffatti scrittori non lo dubitiamo punto. Siamo al secondo periodo della nostra vita nazionale, secondo Massimo d'Azeglio: *Fare gl' Italiani.* Buon segno, che ci si pensi.

CORRIERE DEL MATTINO

—L'*Arena* porta da Trento, 16, un dispaccio in cifra che riferiamo con pienissima riserva, sapendo bene che il desiderio suole creare delle illusioni:

Una persona che declina due rispettabili nomi di persone alto-locate e che viene da una delle maggiori città d'Italia ci porta la notizia più gradita.

La cessione del Trentino all'Italia sino al confine di S. Michele viene ritenuta come accertata. Si aggiunge che l'Italia otterrà una rettificazione del suo confine del Friuli fino all'Isonzo.

Questa notizia si sparse in città colla rapidità del fulmine.

— La *Voce della Verità* teme che l'adattamento dei locali pel Conclave non sarà compiuto per martedì, giorno stabilito per la riunione. Arrivarono in Roma i cardinali Antonucci e Canossa.

— La *Persev.* ha da Roma 16: Ieri alla presenza dei congiunti del Papa è stato letto il testamento di S. S., scritto di suo pugno, e portante la data del 1875, con aggiunte posteriori. Era ravvolto in un nastro di seta rossa.

Il Papa lascia ai parenti unicamente l'asse paterno. Gli altri beni ricadono alla Santa Sede. Nominò una Commisssione di tre cardinali. Simeoni, Sacconi e Mertel, incaricata d'amministrarli durante la sede vacante. Originariamente, invece di Simeoni, stava l'Antonelli, ma lo cancellò prima che questi morisse.

Lascia centomila lire ai poveri di Roma, di cui sessantamila per distribuzione di pane, quarantamila ad Istituti di beneficenza. Non fa alcuna elargizione al personale di servizio, lasciandolo a disposizione e a discrezione del suo successore.

Il testamento non contiene nessuna disposizione speciale concernente gli immensi doni ricevuti, sommanti ad una cifra colossale.

Il Papa dice: Il mio corpo, divenuto cadavere, sarà sepolto nella chiesa di San Lorenzo fuori, le mura precisamente sotto il piccolo arco esistente sotto la così detta graticola, ossia pietra nella quale si designano anche adesso le macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita. La spesa del monumento non deve eccedere 400 scudi.

Il Papa dettò anche la seguente iscrizione da scolpirsi sull'avello: *Ossa et cineres Pii IX summi pontificis. Vixit ann...., in pontificatu ann...., Orate pro eo.* Lo stemma gentilizio da sovrapporsi sarà un teschio di morte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. I solenni funerali al Pantheon al Re Vittorio Emanuele sono riusciti commoventi. L'addobbo dell'interno del tempio, l'illuminazione della cupola accrescevano la mestizia. La messa di Cherubini venne eseguita egregiamente. Una quantità straordinaria di bellissime corone vennero deposte sul catafalco. Assistevano le Case militare e civile del Re, le dame della Regina, tutti i capi di missioni colle loro signore, il personale delle Ambasciate, le Legazioni, il Ministero, i dignitari, i cavalieri dell'Annunziata, le Rappresentanze del Senato, della Camera, della Magistratura e dell'Ufficialità. Tutte le signore erano vestite a lutto; numeroso clero in gran pompa fece l'assoluzione al feretro. Folla nelle strade. La guarnigione sotto le armi. Le botteghe chiuse.

Londra 16. Lord Derby dichiarò a Schuvaloff che i movimenti russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze. Lo *Standard* dice che la Regina d'Inghilterra scrisse all'Imperatore Guglielmo, che profondamente restò commosso. Credesi che tenterà di indurre lo Czar a condizioni più moderate. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 14: I Russi occupano il ridotto di Canidiè, compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. Layard ebbe un colloquio col Sultano. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta acconsentì di accettare l'alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il contrordine di ritornare dai Dardanelli. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative di pace furono effettivamente interrotte, poichè dopo la comparsa della flotta i delegati turchi dichiarano la completa autonomia della Bulgaria inammissibile. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Vienna 16. La Cancelleria degli esteri ha proposto Baden-Baden come sede della Conferenza.

Costantinopoli 15. Otto legni da guerra inglesi giunsero appena quest'oggi alle Isole dei Principi. Il ritardo provenne dall'arenamento della fregata ammiraglia. I russi non dovrebbero entrare a Costantinopoli: si avanzeranno però onde occupare, quali amici, alcuni punti strategici nelle vicinanze della città Namik pascià è partito per Adrianopoli.

Costantinopoli 16. La Porta non permette l'ingresso di altre corazzate. La Russia occupò ieri alcune fortificazioni avanzate di Costantinopoli poste nella zona neutrale. Incominciarono in Adrianopoli le trattative di pace.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo in data di oggi: L'idea del Congresso, cui la possibilità di un conflitto acuto coll'Inghilterra aveva fatto perdere terreno, ha fatto ultimamente molta strada verso il suo adempimento. È però impossibile determinarne l'epoca, essendochè i necessari preparativi, in connessione colle trattative di pace definitiva da incamminarsi in Adrianopoli, richiederanno da due a tre settimane. L'intimità sempre crescente fra la Russia e la Turchia, che si manifesta in uno scambio assiduo e cordiale di telegrammi fra il Sultano e l'Imperatore Alessandro, permette di sperare che, all'aprirsi del Congresso, l'istrumento di pace tra la Russia e la Turchia sia già firmato.

Berlino 16. *(Reichstag).* Il ministro Hoffmann fece l'esposizione finanziaria. V'è un deficit di 28 milioni, che il Governo coprirà con nuove imposte. Bismarck assisteva alla seduta. Martedì interpellanza sulla questione d'Oriente.

Vienna 16. Si ha da buonissima fonte che la riunione del Congresso è assicurata ed avrà probabilmente luogo a Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

Londra 16. Il *Times* ha da Costantinopoli 15: Credesi che il Granduca Nicolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come ospite e amico della nazione turca e col consenso del Sultano. I Russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *casus belli*, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale malgrado il Sultano.

Londra 16. Un meeting di 2000 persone a *Trafalgarsquare* approvò una mozione di fiducia verso Beaconsfield, protestando contro l'occupazione di Costantinopoli, l'annemto di potenza della Russia negli Stretti, lo smembramento della Turchia.

Atene 16. Ebbe luogo un combattimento ieri presso Platanos; 800 insorti tessali sconfissero 5000 Turchi. Gli insorti trincerati a Platanos domandano soccorsi per respingere un nuovo attacco dei Turchi. A Demajo, nell'Epiro, 300 insorti sconfissero 600 Turchi. Una corazzata turca, attaccata da un portatorpedine greco, fu fortemente danneggiata. L'alleanza russo-turca cagionò viva emozione. Insurrezione generale a Candia.

Versailles 16. Senato. Il Ministero presentò un progetto che anticipa la riunione dei Consigli generali all'8 aprile in causa dell'Esposizione. Lo scrutinio pel senatore inamovibile risultò nullo; si rinnoverà martedì.

Roma 17. Il ministro Depretis alle Commissioni industriali che lo sollecitarono per il trattato di commercio, rispose manifestando fermissima volontà di non consentire nuove proroghe e di sollecitare con urgenza la discussione alla Camera.

ULTIME NOTIZIE

Londra 17. Si assicura che la Russia vorrebbe che l'America partecipasse al Congresso L'Inghilterra non si oppone; ma propone che la Grecia siavi rappresentata.

Parigi 17. Il *Temps* dice: Bisogna avere dell'ottimismo per credere che il Congresso accettato dalla Russia possa facilmente svilupparsi e anche riunirsi. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice: Le impressioni di oggi sono meno buone di ieri. La Russia opporrebbe al congresso delle obbiezioni dilatorie.

Torino 17. Al telegramma del Sindaco annunziante a Sua Maestà che il Municipio ha ordinato i funerali per Vittorio, il Re rispose: La ringrazio della gentile comunicazione e ripeta la mia riconoscenza alla città di Torino pella novella testimonianza di riverenza e di affetto offerta alla venerata memoria di mio Padre. Le farò avere presto una lettera riguardante il suo monumento che farò erigere costì.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	.—
Granoturco	»	»	15.70	»	16.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	— —
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	13.—	»	—.

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	73.70	Obblig ferr. rom.	255.
„ „ 5 0/0	109.80	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.75	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	23[illegible].—	Cons. Ingl.	95 5/16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziano	—.

BERLINO 15 febbraio

Austriache	439.50	Azioni	379.50
Lombarde	129.	Rendita ital.	73.75

LONDRA 15 febbraio

Cons. Inglese	95 3/8 a .—	Cons. Spagn.	12 5/8 a —.
„ Ital.	73 1/8 a — .	„ Turco	8 3/4 a .—

VENEZIA 16 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.55 a 80.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40	„ 2.41
Bancanote austriache	„ 2.30 3/4	„ 2.31 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.55	a L. 80.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.40	„ 78.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a	L. 21.87
Bancanote austriache	„ 230.75	„ 231.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci